

# dossier HABITAT

international furniture magazine

sped. in A. 8/770% - Milano

[www.dossierhabitat.com](http://www.dossierhabitat.com)

A photograph of a modern living room. On the left, a curved, light-colored wooden media console holds a television, a stereo system, and other electronic equipment. A white armchair is positioned in the center-right of the room. A large, tiger-print rug is on the floor. The room has a large window or balcony railing in the background.

# Quando il contenitore diventa contenuto

Dal 30 settembre al 5 ottobre la città di Bologna si è trasformata in una capitale del design, raccogliendo, intorno al comune denominatore del bagno, l'ufficialità di manifestazioni consolidate e la sorpresa di nuove proposte.

Tra queste ultime si colloca l'edizione 2003 di BagnoSenzaConfini, un Fuori Salone prodotto dalla GruppoQuid, il cui esito costituisce una conferma per un evento che si è rafforzato e arricchito nel tempo.

La scelta originale e coraggiosa di fondere il disuso degli Ex Magazzini Ferroviari di Via Stalingrado 12 con la proposta di elementi innovativi, che danno un'impronta nuova al concetto di design, si è rivelata vincente.

Il merito di questo successo va soprattutto alla riuscita miscela di ingredienti diversi che vanno dalla presenza di marchi importanti del design alla valorizzazione della creatività individuale e collettiva, in un sistema promozionale che ha premiato la fiducia di aziende come Bigelli Marmi, Foppapedretti, Cordivari, Lea Ceramiche, Ceramiche di Provenza e molte altre.

Sulla scia di una filosofia comunicativa fatta di accostamenti arditi ed impensati, proprio all'interno dell'evento BagnoSenzaConfini è stato presentato il nuovo concorso d'interior design promosso dal GruppoQuid con il titolo "Zodiac: sotto il segno del bagno", basato sulle possibilità combinate del binomio architettura-astrologia. Testimonial del concorso è stato il bagno Matushka, ispirato al segno della Vergine e realizzato dall'architetto Roberta Giovanardi, a cui si deve anche l'allestimento generale dell'evento.

Obiettivo del concorso era la promozione di idee e intuizioni



1. Il cerchio non si chiude: "Il Bagno di Alessi by Inda, Lauren, Oras", uno scenario completo della stanza da bagno.

2. Riflesso di contrasti "Matushka", design arch. Roberta Giovanardi, bagno testimonial del concorso "Zodiac: sotto il segno del bagno". Entrambe le foto sono di Luca Capuano.



nate dalla collaborazione di architetti e astrologi e finalizzate all'introduzione di un nuovo concetto di bagno, capace di teorizzare prima e materializzare poi la fusione delle due dimensioni dello spazio, quella del reale e quella del trascendentale. Con Zodiac lo spazio diventa protagonista nella sua essenza più vera, esplorando se stesso al di là di ogni classificazione di genere e di ogni confine prestabilito. Senza confini, insomma.

## La filosofia del concorso Zodiac, di Franco Panzini

Chi mai sfogliando un giornale, se si apre la pagina dell'oroscopo, evita di leggerlo, a prescindere dal fatto che si creda o meno nell'influenza dell'assetto planetario sulla vita dei singoli umani. La spiegazione di questo gesto che replichiamo tanto spesso, anche se agnostici in materia, è dovuta al fatto che, leggendo quelle righe, effettuiamo una semplice autoanalisi dei nostri desideri e dello stato del loro soddisfacimento.

L'oroscopo, proprio grazie alla sua essenza eterea e ad una certa giocosità che è insita nei responsi delle rubriche dei giornali, costituisce uno strumento amichevole, attraverso il quale compiamo una seppure frettolosa indagine nei territori oscuri

del nostro io. Attraverso l'oroscopo ci mettiamo a nudo, almeno metaforicamente parlando. A nudo in forma reale ci mettiamo invece nella stanza da bagno.

Da questa analogia di situazioni, che coinvolge il nostro corpo astrale come quello fisico, è nata l'idea del concorso: mettere in relazione quell'ambiente della casa in cui cerchiamo una rilassata forma di fuga dalla ruvida concretezza del mondo che ci circonda, con l'astrologia, tecnica attraverso la quale filtriamo e mitigiamo speranze e delusioni del mondo interiore.

Ma badate bene, l'idea non vuole essere meramente commerciale; vale a dire il concorso non mira a premiare una nuova linea di decori di ispirazione astrologica per le piastrelle del bagno. Si vuole piuttosto indagare quali implicazioni, non perfettamente coscienti, entrino in gioco nel momento dell'ideazione progettuale.

Per questo abbiamo invitato i progettisti in concorso a realizzare il loro progetto in forma libera e creativa; solo in un secondo momento, ad ideazione avvenuta, a far leggere il materiale progettuale da persona esperta nel cogliere il con testo astrologico del progetto.

Dal connubio fra la fantasia del progettista e il parere di chi ha fatto la lettura astrologica, è uscita una lettura sfaccettata del progetto: percepibile sia nella sua concreta essenza progettuale, ma anche nelle sue implicazioni inconscie e cosmiche. Per usare una parafrasi in linea con l'ambiente, proveremo a cogliere l'immagine che ci trasmette lo specchio del bagno, ma questa volta ci divertiremo a sbirciare anche in quel mondo che sta al di là della sua superficie.

### Matushka: descrizione del progetto

Matushka, cara dolce madre, è un bagno focalizzato sull'elemento vasca/bacino, Grande Madre che accoglie in sé le diverse



3. Contaminazioni etriche: Bigelli Marri. l'arte della invenzione del ramo per un prodotto di alta classe.

4. Alchimia degli elementi "Il Pesce: installazione mutante", design Gesire Arps Chelli. Entrambe le foto sono di Luca Capuano.

funzioni rituali assimilate nel corso del tempo. Da qui l'idea di una grande vasca, un simbolo universale, la Dea in ogni forma concava, in cui non c'è più la distinzione tra lavare e lavarsi, ma una duttilità fusa in un unico elemento che combina e mescola contemporaneamente gli usi di vasca/lavandino.

Il colore bianco, la Femina Alba, il giglio bianco, è la donna, il principio femminile, la luna, l'argento. Si è ricercato una nuova qualità del rapporto con l'oggetto tale da richiedere attenzione e cura in modo da caricarlo di un valore affettivo. Il lavandino, diventa un piano mobile, un forte segnale cromatico che scorre insieme allo specchio per tutta la lunghezza della vasca. Nel piano è realizzato un taglio che permette di inserire uno specchio autoportante data la sua forma trapezoidale. Dall'alto un tubo convoglia l'acqua, una sorta di pendolo che si sposta manualmente e la sua oscillazione può seguire il percorso del piano sottostante per facilitarne gli usi.

L'uscita dell'acqua nel tubo ha una sonorità che si altera con il movimento stesso.

Come accessorio annesso due grandi lastre, in ghisa perforate, appartenenti all'arredo urbano, diventano le basi per due docce. Lui e Lei, delimitate da una parete invita all'appoggio e al relax da un lato e dall'altro separa i due sanitari.

Alla linearità della vasca si contrappone, in alto, una sorta di tettoia curvilinea, un insieme di tavole di legno, supporto per le uscite dell'acqua, distanziate tra loro, da cui filtra la luce.

L'elemento acqua, fonte di tutte le potenzialità dell'esistenza e origine della vita, viene amplificato in tre forme: il tubo metafora della sorgente, i doccioni che con il loro getto d'acqua sulla parete curva evocano la cascata e infine lo specchio d'acqua calmo, ultimo stadio dopo il circolo di movimento e ritorno al grembo materno. In Matushka è presente una spazialità caratterizzata dalla tensione di due segni diversi e la presenza monolitica della vasca alleggerita dagli elementi curvi.